



COMITATO TECNICO

VERBALE N. 2/2014 - SEDUTA DEL 13.10.2014

L'anno duemilaquattordici, il giorno tredici del mese di ottobre, alle ore 10,30, si è riunito, presso l'Auditorium della Giunta Regionale d'Abruzzo - Via Leonardo da Vinci - Palazzo Silone - L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale dell'Autorità medesima, Dott. Ing. Michele Colistro, con nota prot. n. RA/255303 del 30.09.2014, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Chiarimenti sui criteri adottati per l'iscrizione all'ordine del giorno delle pratiche istruite dalla S.T.O.;**
- 2. Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi degli artt. 20 e. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione:**

Proposta n. 1

Comune di ISOLA del GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Inserimento di un'area a pericolosità molto elevata per l'attivazione di una frana complessa sulla strada ex S.P.39 Isola-Fano a Corno, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 349 E.

Proposta n. 2.1

Comune di BISENTI (TE). Inserimento di un'area a pericolosità molto elevata per l'attivazione di una frana complessa che interessa la C.da San Savino-Masseria Ravicini, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 359 O.

Proposta n. 2.2

Comune di BISENTI (TE). Inserimento di un'area a pericolosità molto elevata per l'attivazione di una frana di scorrimento rotazionale e apposizione fasce di rispetto della scarpata di frana che interessa la circonvallazione del centro abitato, ai sensi degli artt. 20 e 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 359 O.

Proposta n. 2.3

Comune di BISENTI (TE). Correzione di errore materiale, in località Papetti, finalizzata alla definizione del grado di rischio idrogeologico per la presenza di una frana di colamento attiva che interessa la S.P.34, ai sensi dell'art. 24 comma 3 delle NdA, sulla base della D.G.C. n.3 del 19/01/2013. Modifiche alla carta del rischio; foglio 359 O.

Proposta n. 3

Comune di CASTEL FRENTANO (CH). Ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata per la presenza di una frana di scorrimento rotazionale e



apposizione fasce di rispetto della scarpata di frana che interessa il versante orientale del centro abitato, ai sensi degli artt. 20 e 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 332 O e 371 O.

Proposta n. 4

Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH). Ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata per la presenza di una frana complessa attiva in località Vallevò, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 362 O

Proposta n.5

Comune di PREZZA (AQ). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 - deformazione superficiale lenta attiva), in località cimitero ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b). Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità, rischio; foglio 369 E.

Proposta n.6.1

Comune di PETTORANO SUL GIZIO (AQ). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 - corpo di frana di crollo attiva), in località Via Pettoranello ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b). Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità, rischio; foglio 378 E.

Proposta n.6.2

Comune di PETTORANO SUL GIZIO (AQ). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità elevata (P2 - superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso attiva), in località centro abitato ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b). Modifiche alle carte: geomorfologica, , pericolosità, rischio; foglio 378 E.

Proposta n.7

Comune di SULMONA (AQ). Inserimento della fascia di rispetto di una scarpata morfologica in località Via Turati ai sensi dell'art. 24 comma 4 lett. b) e dell'art. 20 c. 1 delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità e rischio; foglio 369 E.

Proposta n. 8

Comune di PICCIANO (PE). Ampliamento del perimetro di un'area pericolosa interessata da deformazioni superficiali attive in località Capoluogo, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera a) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 350 E.

Proposta n. 9.1

Comune di FOSSACESIA (CH). Correzione di errore materiale di un'area a pericolosità elevata (P2- corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), in località colle Castagna, ai sensi dell'art. 24 comma 3) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.

Proposta n. 9.2



Comune di FOSSACESIA (CH). Proposta di inserimento della fascia di rispetto di una scarpata morfologica in località Bonavia ai sensi dell'art. 24 comma 4 lett. b) e dell'art. 20 c. 1 delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità e rischio; foglio 362 O.

Proposta n. 10

Comune di CHIETI. Correzione di errore materiale di un'area a pericolosità molto elevata per la presenza di un corpo di frana di colamento attivo in località Santa Maria Cavona ai sensi dell'art. 24 comma 3) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 361 E.

3. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

COMPONENTE	AMMINISTRAZIONE	Presente	Assente
Ing. Aldo Saraceni	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura – Servizi Interventi Strutturali		X
Dott. Luigi Del Sordo	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP – Servizio Difesa del Suolo – Servizio Qualità delle Acque (ad interim)	X	
Ing. Emidio Primavera	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile Pescara	X	
Ing. Vittorio Di Biase	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di L'Aquila	X	
<i>vacante</i>	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio per la Sicurezza Idraulica		
Dott. Franco Gerardini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio- Servizio Gestione Rifiuti		X
Dott. Giuseppe Guerrini	Ministero dello Sviluppo Economico		X
Ing. Serafino Martini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio Servizio BB.AA. Aree Protette	X	
Ing. Carlo Visca	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.MM. e Qualità delle Acque Marine		X
Ing. Mario Pagliaro	Provincia dell'Aquila - Settore Viabilità Logistica Protezione Civile	X	
Ing. Paolo D'Incecco	Provincia di Pescara - Settore V Opere Pubbliche e Manutenzioni		X
<i>vacante</i>	Provincia di Chieti – Servizio Difesa del Suolo		
Ing. Rosario Previti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		X
Ing. Chiara Barile	Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio , Abruzzo, Sardegna	X	
Dott.ssa Sebastiana Parla-vecchio	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Gestione delle Acque		X
Ing. Giorgio Morelli	Ministero Pol. Agr. e Forestali – Comando Regionale L'Aquila	X	
<i>vacante</i>	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia		
Ing. Mario Cerroni	Provincia di Teramo - Settore Viabilità	X	
Ing. Carlo Giovani	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP – Servizio Prevenzione dei rischi di Protezione Civile	X	

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Michele Colistro, il quale, dopo i saluti



di rito, apre i lavori. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzanti i Funzionari della Segreteria Tecnica Operativa (di seguito STO), Dott.ssa Federica Leonardis e Dott. Giancarlo Boscaino.

Il Presidente, verificata la presenza dei componenti del Comitato e ritenendo valida la seduta, illustra brevemente lo stato delle istanze di inserimento di aree pericolose del PAI rimaste in sospeso presso l'ADB spiegando le motivazioni della **composizione dell'ordine del giorno**, così come richiesto dal Dott. Luigi Del Sordo nella seduta del 15 settembre u.s.. A titolo esemplificativo, il Presidente chiarisce che i territori dei Comuni di Gessopalena e Palena sono compresi nel Bacino Interregionale del Fiume Sangro e, conseguentemente, le istanze di inserimento saranno sottoposte all'apposito Comitato Interregionale del Fiume Sangro. Allo scopo, come richiesto dall'Ing. Martini, verrà allegata al presente verbale una nota sintetica riepilogativa.

Passa, quindi, la parola alla Dott.ssa Leonardis per iniziare la discussione del secondo punto dell'ordine del giorno, **modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi degli artt. 20 e 24 della Normativa Tecnica di Attuazione**, come da documentazione tecnica inviata dalla STO ai componenti del Comitato.

Sulla prima proposta di modifica al PAI, la Dott.ssa Leonardis, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **ISOLA del GRAN SASSO D'ITALIA (TE)**. Evidenzia che il Comune aveva segnalato ad alcuni enti regionali e alla Provincia, oltre che alla Prefettura di Teramo, la situazione di grave rischio idrogeologico che interessava la ex S.P. 39 di collegamento principale con la frazione di Fano a Corno. In effetti, in seguito agli eventi pluviometrici accorsi nell'aprile 2009, in tutto il territorio comunale si evidenziava l'insorgere di fenomeni franosi su un gran numero di strade con caduta massi, danni alle infrastrutture, restringimenti delle carreggiate o chiusure temporanee. Soltanto nel luglio 2013, è stata interessata l'Autorità di Bacino per la valutazione della situazione di rischio idrogeologico lungo la ex S.P. 39. In conseguenza della segnalazione dell'accelerazione dell'evento franoso in parola e del permanere della condizione di rischio per la pubblica incolumità, la Segreteria Tecnica Operativa si è resa disponibile ad effettuare un sopralluogo congiunto con l'Amministrazione Comunale ai fini della ripermostrazione dell'area soggetta al fenomeno franoso nelle cartografie del PAI. Dall'esame del PAI vigente, infatti, l'area in destra idrografica del Fiume Mavone, in località Piani di Pallante, risultava come area a pericolosità elevata (P2) e rischio moderato (R1), rappresentando una situazione non coerente rispetto allo stato dei luoghi descritti nelle segnalazioni e riscontrati durante il sopralluogo. Sulla base delle verifiche effettuate dai tecnici della S.T.O., si è provveduto a perimetrare la zona in dissesto come area interessata da un



fenomeno franoso di tipo complesso attivo che genera un'area a pericolosità molto elevata (P3) sulle cartografie del PAI. La valutazione del grado di rischio atteso (rischio elevato R3) è stata effettuata non solo sulla base dei contenuti delle disposizioni del PAI, ma coerentemente al D.P.C.M. del 29/09/1998 in quanto la ex S.P. 39 rappresenta la via di comunicazione con alcune frazioni comunali e riveste, inoltre, rilevanza strategica nel Piano di Protezione Civile comunale.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: individuazione di un'area soggetta ad un fenomeno franoso di tipo complesso attivo;
- Carta della pericolosità: individuazione di un'area a pericolosità molto elevata (P3) conformemente alla modifica della carta geomorfologica;
- Carta del rischio: ridefinizione del grado di rischio da moderato (R1) a elevato (R3) in accordo con la modifica alla Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 2.1, la Dott.ssa Leonardis, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **BISENTI (TE)**. Evidenzia che il Comune di Bisenti ha segnalato la presenza di fenomeni gravitativi in atto nella frazione di S. Pietro, precisamente in prossimità della C.da San Savino-Masseria Ravicini, che si manifestano con lenti movimenti della coltre superficiale o evolvono in veri e propri colamenti. I processi gravitativi sono localizzati nella parte alta di un sottobacino del Fiume Fino e minacciano un nucleo di abitazioni rurali e la viabilità secondaria. In considerazione della rapida evoluzione dei dissesti, il Sindaco di Bisenti il 17/12/2013 ha emesso un'ordinanza di sgombero (n.55/2013) per alcune abitazioni, al fine di scongiurare ulteriori rischi per la pubblica incolumità. L'elevata pendenza del versante, l'azione erosiva di fossi minori, il notevole spessore delle coltri eluvio-colluviali e la presenza locale di materiale di riporto in prossimità delle abitazioni ha attivato un fenomeno franoso di tipo complesso secondo i contenuti tecnici dello studio geologico.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: inserimento di un'area soggetta ad un fenomeno di tipo complesso attivo;
- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) conformemente alla modifica della carta geomorfologica;



- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato (R1) e molto elevato (R4) in corrispondenza del nucleo di abitazioni, in accordo con la modifica alla Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 2.2, la Dott.ssa Leonardis, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **BISENTI (TE)**. Evidenzia che il Comune di Bisenti ha segnalato la presenza di un'area in frana estesa dalla zona di scarpata che delimita il centro abitato nella parte occidentale e la sottostante valle Fiume Fino. Il dissesto gravitativo presenta notevoli dimensioni e manifesta, nonostante le difficoltà di accesso a causa della fitta vegetazione, le caratteristiche tipiche di un fenomeno di scorrimento rotazionale. L'agente modellatore è rappresentato dal Fiume Fino che in quel punto forma un'ansa ad ampio raggio ed opera un'azione di forte erosione. Si evidenzia che, nella parte bassa del versante, la S.P. 34 è investita periodicamente da fenomeni franosi della carreggiata che ostacolano il transito a doppio senso di marcia. Nella parte alta, la scarpata di frana attiva correlata al processo gravitativo lambisce alcune abitazioni che risultano, pertanto, a rischio molto elevato in considerazione dell'apposizione delle fasce di rispetto ai sensi dell'art.20 delle Norme di Attuazione del PAI.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: inserimento di un'area soggetta ad un fenomeno di scorrimento rotazionale attivo e corretta individuazione della corrispondente scarpata di frana;
- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) conformemente alla modifica della carta geomorfologica e apposizione della fascia di rispetto della scarpata a monte del corpo di frana;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato (R1), di un'area a rischio elevato (R3) in corrispondenza della S.P. 34 e di una a rischio molto elevato (R4) in corrispondenza delle abitazioni a monte della zona in frana, in accordo con la modifica alla Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

L'ing. Primavera propone di modificare il grado di rischio in corrispondenza della fascia di rispetto da R4 ad R3 coerentemente alle disposizioni del PAI. La Dott.ssa Leonardis spiega che è corretta la richiesta dell'Ing. Primavera, precisando che si tratta di un errore di rappresen-



tazione in fase di digitalizzazione pertanto dovrà essere modificata la cartografia del rischio proposta. L'Ing. Giovani chiede se nella fascia a rischio, in conseguenza dell'apposizione della fascia di rispetto della scarpata, rientra anche il fabbricato di notevole dimensioni che è visibile nella cartografie. La Dott.ssa Leonardis risponde che quel fabbricato, per una piccola porzione, rientra nell'area di rischio proposta dal Comune. L'Ing. Cerroni della Provincia di Teramo interviene precisando che la Provincia è intervenuta in più punti lungo la S.P. 34 e che è stato eseguito recentemente un intervento poco fuori l'area richiesta dal Comune, esattamente in corrispondenza dell'ansa del F.Fino. In tal senso, la Provincia di Teramo, trasmetterà tutta la documentazione in possesso del settore Viabilità-Trasporti che si riterrà utile per aggiornare in maniera completa la perimetrazione PAI della zona.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 2.3, la Dott.ssa Leonardis, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **BISENTI (TE)**. Evidenzia che il Comune ha richiesto di eseguire una correzione sulla cartografia del Rischio PAI in località Papetti, lungo la S.P. 34 in prossimità del Fiume Fino. La cartografia del PAI riporta un vasto fenomeno di tipo colamento attivo che genera una pericolosità molto elevata (P3) e un rischio medio (R2). Lungo la S.P. 34, infatti, si registrano continui fenomeni colamento della coltre eluvio-colluviale che, invadendo la sede stradale, ostacola o blocca la circolazione veicolare. L'asse viario rappresenta un'importante via di comunicazione tra i centri abitati di questa parte del teramano e il collegamento tra le frazioni del Comune di Bisenti. Per tale ragione, il Comune propone di revisionare il grado di rischio da medio (R2) a molto elevato (R4) in corrispondenza della S.P.34. Sulla base delle dei contenuti delle disposizioni del PAI, coerentemente al D.P.C.M. del 29/09/1998, è possibile attribuire un rischio elevato (R3) alla zona della S.P. 34 soggetta al dissesto gravitativo.

Si propone quindi la seguente modifica alla cartografia PAI:

- Carta del rischio: riclassificazione del rischio da medio (R2) ad elevato (R3) in corrispondenza della S.P. 34.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO



Sulla proposta di modifica n. 3, la Dott.ssa Leonardis, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **CASTEL FRENTANO (CH)**. Evidenzia che il Comune ha segnalato la necessità di modificare le cartografie del PAI attraverso un modesto ampliamento di un'area in frana già cartografata nel Piano ed estesa a tutto il versante nord-occidentale del paese a partire da Via Nazionale. Tale frana, di notevoli dimensioni, è conosciuta storicamente dal 1881, quando distrusse gran parte del centro abitato. Nella stessa richiesta viene posizionata correttamente la scarpata di frana attiva relativa al movimento franoso in evoluzione la quale, lambendo i fabbricati, contribuisce a creare rischio per la pubblica incolumità. Ne risulta, dunque, un modesto ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata (P3) già perimetrata nel PAI come frana a scorrimento rotazionale attiva e inoltre viene individuata una fascia di pericolosità da scarpata ai sensi dell'art.20 delle Norme di Attuazione del PAI. La cartografia tematica del PAI individua un'area a rischio molto elevato (R4) limitata in estensione e discontinua, mentre la proposta del Comune di Castel Frentano tende a ridefinire la reale situazione di rischio incombente sul centro abitato. Si precisa che la Regione Abruzzo, con Determinazione Dirigenziale n. DC12/79-2010, ha concesso un finanziamento per il consolidamento del centro abitato di Castel Frentano e, con nota Prot.RA/263883 del 20/12/2011, il competente Servizio Difesa del Suolo ha approvato il progetto di consolidamento, invitando l'Amministrazione, ai fini dell'erogazione del secondo acconto del finanziamento, a provvedere alla modifica delle cartografie del PAI in quanto, risultava evidentemente necessario ridefinire l'esatta estensione dell'area a rischio molto elevato (R4).

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: ampliamento del corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo a valle del centro abitato e riposizionamento della relativa scarpata di frana attiva;
- Carta della pericolosità: ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata (P3) conformemente alla modifica della carta geomorfologica e apposizione della fascia di rispetto della scarpata a monte del corpo di frana;
- Carta del rischio: ampliamento dell'area a rischio molto elevato (R4) in corrispondenza del centro abitato, in accordo con la modifica alla Carta della pericolosità.

La Dott.ssa Leonardis chiarisce che anche in questo caso andrà modificato il grado di rischio in quanto in corrispondenza della fascia di rispetto della scarpata di frana, verrà attribuito il grado di rischio elevato (R3) coerentemente alle disposizioni del PAI. Riprende la parola il Pre-



sidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata e rettificata dalla Dott.ssa Leonardis.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 4, la Dott.ssa Leonardis, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **ROCCA SAN GIOVANNI (CH)**. Evidenzia che l'Autorità di Bacino nel 2010 ha apportato una modifica delle cartografie del PAI con l'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) in località Vallevò, nella zona prossima alla costa adriatica sulla base di una proposta avanzata dal Comune di Rocca San Giovanni. Nel maggio 2012, in seguito all'aggravamento della situazione ed avendo una conoscenza più approfondita dell'area, la stessa Amministrazione ha proposto un ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata (P3) già assentita dal Comitato Istituzionale con Deliberazione n.4 del 1/3/2010. Nella richiesta di modifica delle cartografie del PAI è stata trasmessa una nuova documentazione contenente una serie di dati oltre che una sintesi dei numerosi sopralluoghi eseguiti da vari enti (Dipartimento della Protezione Civile del Ministero, Servizio Regionale della Protezione Civile, Difesa del Suolo, CNR) a conclusione dei quali si confermava l'alto grado di pericolosità della zona e il rischio per la pubblica incolumità in quanto il fenomeno franoso in evoluzione interessa alcuni fabbricati di civile abitazione e la S.S. Adriatica. Si precisa che sulla base della situazione di rischio idrogeologico riscontrata, l'Amministrazione Comunale ha programmato una serie di interventi strutturali con un progetto preliminare di € 2.300.000 ed ha ottenuto dalla Regione Abruzzo un finanziamento di € 500.000 (POR-FESR Abruzzo 2007-2013 Asse IV). L'Anas, inoltre, ha eseguito un importante intervento a valle della S.S. Adriatica al fine di contenere la situazione di rischio per la pubblica incolumità.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: ampliamento del corpo di frana di genesi complessa attiva in località Vallevò;
- Carta della pericolosità: ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata (P3) conformemente alla modifica della carta geomorfologica;
- Carta del rischio: ampliamento dell'area a rischio molto elevato (R4), in corrispondenza del nucleo di abitazioni, e dell'area a rischio elevato (R3) sulla S.S. Adriatica.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata e rettificata dalla Dott.ssa Leonardis.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO



Sulla proposta di modifica n. 5, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **PREZZA (AQ)**. Evidenzia che il Comune ha richiesto l'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata. L'area in esame è situata alla base dei rilievi montuosi di Monte Prezza e monte di Pietrafita. La località Cimitero è caratterizzata dalla presenza di depositi di natura carbonatica. Secondo quanto esposto nella relazione tecnica redatta dal tecnico incaricato dal Comune le caratteristiche geotecniche dei depositi affioranti unitamente alle condizioni idrogeologiche, nonché alle locali condizioni morfologiche, sono la causa dell'instabilità. In particolare nei materiali di copertura rimaneggiati, in cui si riconosce una componente terrigena, si sviluppano fenomeni gravitativi lenti, favoriti dall'erosione al piede dei fossi presenti al piede. Tali fenomeni coinvolgono i muri perimetrali cimitero comunale che presentano un quadro fessurativo riconducibile alla presenza dei fenomeni franosi descritti in relazione. Sempre secondo quanto descritto in relazione nel caso di rapida evoluzione di detti fenomeni, tenuto conto della spiccata tendenza retrogressiva, potrebbero essere coinvolte non solo i muri perimetrali ma anche le strutture di culto. L'esame istruttorio ha evidenziato la completezza e la coerenza della documentazione tecnica inoltrata dal Comune di Prezza.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: Inserimento di una deformazione superficiale lenta attiva;
- Carta della pericolosità: Inserimento di un'area a pericolosa pericolosità molto elevata (P3);
- Carta del rischio: Inserimento di aree a rischio R1 e inserimento di un'area a rischio R2 in corrispondenza della viabilità presente nell'area interessata dal dissesto.

L'Ing. Morelli è del parere che per l'area cimiteriale, in considerazione anche della presenza di una chiesa all'interno del cimitero, venga rivalutato il grado di rischio in quanto un edificio di culto può avere occasionalmente un affollamento considerevole e il grado di rischio dovrebbe essere superiore a R1.

Riprende la parola il Dott. Boscaino che in linea di principio condivide la proposta dell'ing. Morelli. Tuttavia evidenzia che la metodologia utilizzata per la redazione della carta del rischio PAI si basa sulla tabella A12.1 (*Attribuzione delle classi di rischio in base all'incrocio fra elemento di valore e classe di pericolosità*) allegata alla relazione generale del PAI. Detta tabella non contempla nello specifico le aree cimiteriali alle quali non viene attribuita una classe di rischio superiore ad R2 a meno che non siano incluse in nuclei di edificazione diffusa o agglomerati urbani. Evidenzia altresì che l'area in esame è esterna al



perimetro urbano, come risulta evidente dalla carta degli insediamenti urbani del Comune di Prezza.

Premesso ciò il dott. Boscaino propone di approvare in questa seduta la carta geomorfologica e la carta di pericolosità proposte del Comune di Prezza, rinviando l'approvazione della carta del rischio. Propone, inoltre, i fini di una valutazione corretta degli scenari di rischio, di chiedere al Comune di Prezza informazioni circa l'esposizione dell'area cimiteriale a significative forme di frequentazione antropica, oltre ad un eventuale aggiornamento della carta degli insediamenti urbani.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino ad esclusione della carta del Rischio, la cui approvazione viene rinviata alla seduta del Comitato Tecnico immediatamente successivo al ricevimento delle informazioni richieste al comune di Prezza.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO SULLE MODIFICHE ALLE CARTE GEOMORFOLOGICA E PERICOLOSITA' E RINVIA L'APPROVAZIONE DELLA CARTA DEL RISCHIO.

Sulla proposta di modifica n. 6.1, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **PETTORANO SUL GIZIO (AQ)**. Evidenzia che l'area occupa il settore nord-occidentale del centro abitato dove affiorano diffusamente calcari brecciati fratturati. Le superfici di taglio sono sovrapposte e di natura sia stratigrafica che tettonica. Il giorno 02/02/2013 si è verificato un evento franoso di crollo che ha portato a giorno superfici di rottura con andamento irregolare sia lisce che rugose. Il crollo ha interessato i terreni sottostanti, immediatamente a monte della strada comunale sottostante via Pettoranello. L'istruttoria effettuata ed il sopralluogo congiunto tra STO dell'AdB e UTC del Comune di Pettorano hanno confermato che il sito è esposto a fenomeni franosi con elevato grado di pericolosità, perché a cinematica estremamente rapida.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: Inserimento di un corpo di frana di crollo attivo.
- Carta della pericolosità: Inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3).
- Carta del rischio: Inserimento di aree a rischio molto elevato (R4) dove la pericolosità insiste sul centro abitato e inserimento di area a rischio R1 nelle restanti aree.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO



Sulla proposta di modifica n. **6.2**, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **PETTORANO SUL GIZIO (AQ)**. Evidenzia che l'area in esame occupa la zona pedemontana posta in destra orografica rispetto al fiume Gizio, ad una quota di circa 650 mslm. I depositi carbonatici presenti in affioramento sono diffusamente interessati da forme di dilavamento e da infiltrazioni di acqua che interagiscono sia con le infrastrutture presenti sia con le strutture fondali delle abitazioni. In occasione del sopralluogo sono state osservate in locali interrati dei fabbricati presenti nell'area, numerose infiltrazioni di acque sotterranee provenienti dal versante. Nella relazione prodotta dal Comune si evidenzia che alcune abitazioni e vecchie opere di consolidamento sono già state interessate da crolli localizzati. La documentazione presentata dal Comune risulta completa e redatta in coerenza con i metodi del PAI.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: Inserimento di una superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso attiva.
- Carta della pericolosità: Inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3).
- Carta del rischio: Inserimento di aree a rischio elevato (R3) dove la pericolosità insiste sul centro abitato e inserimento di area a rischio R1 nelle restanti aree.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. **7**, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **SULMONA (AQ)**. Evidenzia che l'Amministrazione comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 06/03/2014 ha provveduto ad effettuare la corretta trasposizione di una tratto di scarpata morfologica all'interno del centro urbano cittadino (zona compresa tra Piazza Ruggeri e Via Turati). Secondo quanto disposto dall'art. 20 delle Norme di attuazione del PAI, sono state apposte contestualmente le fasce di rispetto, seguendo le specifiche tecniche contenute nell'allegato F delle citate Norme di attuazione. L'apposizione delle fasce di rispetto ha comportato la definizione di nuove aree pericolose da scarpata e, conseguentemente, di nuove aree a rischio, rendendo necessarie modifiche alla cartografia del PAI. La documentazione trasmessa dal Comune risulta completa di tutti gli elaborati tecnici necessari per l'individuazione dell'ampiezza della fascia di rispetto, secondo le specifiche tecniche contenute nell'allegato F. In allegato le carte di pericolosità e rischio proposte dal Comune di Sulmona su cui sono state evidenziate le modifiche indotte dalla corretta tra-



sposizione del tratto di scarpata morfologica e dall'apposizione delle fasce di rispetto. Tali modifiche generano aree di rischio R3 in corrispondenza della sovrapposizione tra la pericolosità da scarpata e le aree urbane segnalate nella carta degli insediamenti del comune di Sulmona e aree R1 nelle restanti aree.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

Interviene l'Ing. Morelli che, considerata la presenza di una vasta area parcheggio e di una area camper, entrambi ubicate immediatamente a valle della scarpata in esame, propone di estendere il rischio R3 all'intera area esposta al pericolo da scarpata.

Interviene l'Ing. Primavera che limitatamente alla fascia di rispetto apposta al di sotto dello stadio comunale, propone di eliminare l'area R3 e di considerare nell'intera fascia di rispetto un livello di rischio R1, in quanto non c'è un'esposizione antropica significativa e la sola presenza del perimetro urbano, evidenziato sulla carta degli insediamenti del Comune di Sulmona, non è sufficiente a giustificare un livello di rischio così alto.

Interviene il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino con la modifica della carta del rischio avanzata in sede di dibattito.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO SULLE MODIFICHE ALLE CARTE GEOMORFOLOGICA E PERICOLOSITA' E PER LA CARTA DEL RISCHIO ACCOGLIE LE PROPOSTE DI MODIFICA DELL'ING. MORELLI E DELL'ING. PRIMAVERA

Sulla proposta di modifica n. 8, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **PICCIANO (PE)**. Evidenzia che la proposta del Comune è conseguente alla riattivazione in chiave retrogressiva di un fenomeno franoso a seguito delle precipitazioni del mese di novembre 2013, culminate con le piogge avvenute nei giorni 1 e 2 dicembre 2013. Il movimento gravitativo ha coinvolto la sede stradale di viale dei Pini ed un fabbricato a valle della sede stradale. L'effetto retrogressivo minaccia altri fabbricati a monte della sede stradale. L'area risulta già in parte perimetrata nel PAI vigente da una deformazione superficiale lenta attiva, che il comune propone di ampliare in quanto attualmente più estesa di quanto riportato nei citati elaborati. L'esame istruttorio ha evidenziato la completezza e la coerenza della documentazione tecnica inoltrata dal comune di Picciano.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: Ampliamento di una deformazione superficiale lenta attiva Inserimento di un corpo di frana di crollo attivo;
- Carta della pericolosità: Ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata (P3);



- Carta del rischio: Inserimento di aree a rischio elevato (R3) dove la pericolosità insiste sul centro abitato e ampliamento di area a rischio R1 nelle restanti aree.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 9.1, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **FOSSACESIA (CH)**. Evidenzia che Il Comune di Fossacesia nello studio trasmesso evidenzia l'errata posizione di un fenomeno franoso rappresentato nella cartografia PAI come corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente. Il fenomeno è stato erroneamente in parte cartografato su un'area di cresta di una piccola dorsale collinare presente ad Ovest del centro abitato in località Colle Castagna. Detto crinale separa il bacino del Torrente Feltrino dal Bacino del Fiume Sangro. Con le procedure di cui all'art. 20 delle Norme di Attuazione del PAI il comune ha completato la corretta trasposizione di una scarpata morfologica che delimita a monte il fenomeno franoso. Già in occasione del sopralluogo effettuato per la trasposizione della scarpata veniva messo in evidenza che l'area a pericolosità elevata P2 conseguente alla presenza del fenomeno franoso in parola, "sembra non essere correttamente ubicata in quanto posta parzialmente sulla scarpata e parzialmente in zona pianeggiante a monte della stessa". L'istruttoria dello studio inviato dal Comune ha verificato l'effettiva presenza di un errore materiale ed ha consentito di individuare in maniera più precisa il perimetro del fenomeno franoso.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: Traslazione verso valle di un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente;
- Carta della pericolosità: Traslazione verso valle di un'area a pericolosità elevata (P2);
- Carta del rischio: Traslazione verso valle di area a rischio R1.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 9.2, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **FOSSACESIA (CH)**. La località Bonavia è caratterizzata dalla presenza di una scarpata morfologica continua di natura poligenica interessata da fenomeni di retrogressione costituiti principalmen-



te da fenomeni di crollo e ribaltamento così come riportato anche nel foglio 362 O delle carta geomorfologica del PAI. Per semplicità descrittiva si individuano due elementi lineari ormai quasi contigui, un elemento borda il settore occidentale dell'abitato di Bonavia mentre un altro elemento borda i settori nord ed orientale dello stesso abitato. Secondo quanto indicato nello studio prodotto dal comune di Fossacesia, la scarpata posta ad occidente dell'abitato può essere associata ad un dislivello massimo di circa 30 metri ed è caratterizzata da un evidente stato di retrogressione rappresentato principalmente da fenomeni di crollo e nella porzione più meridionale da fenomeni di scorrimento rotazionale.

Il sopralluogo effettuato dalla STO e previsto nell'abito delle procedure di trasposizione delle scarpate morfologiche, ha confermato la presenza di evidenti indizi di retrogressione della scarpata morfologica.

Secondo quanto disposto dall'Allegato "F" alle NTA si è stabilita un'ampiezza della fascia di rispetto per la zona di monte della scarpata pari al doppio del dislivello massimo (30 metri) corrispondente a 60 metri; mentre per la zona di valle si è stabilita una fascia di rispetto di ampiezza pari a 30 metri e comunque nella porzione centrale del versante fino al limite dell'impluvio sottostante (Fosso San Giovanni).

La scarpata posta nel settore nord ed orientale dell'abitato presenta un dislivello massimo pari a 25 metri ed è caratterizzata in alcuni tratti da minore acclività rispetto alla scarpata bordante il versante occidentale. La stessa è interessata da segni di retrogressione rappresentati anche in questo settore da fenomeni di crollo/ribaltamento di estensione e volumetria inferiore rispetto a quelli presenti nel versante occidentale; di contro lungo questo versante sono presenti a quote comprese tra i 120/130 metri s.l.m. numerose fratture da trazione e vere e proprie frane di crollo/ribaltamento a testimonianza dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto.

Secondo quanto disposto dall'Allegato "F" alle NTA il comune ha calcolato un'ampiezza della fascia di rispetto per la zona di monte della scarpata pari al doppio del dislivello massimo (25 metri) corrispondente a 50 metri; mentre per la zona di valle si è stabilita una fascia di rispetto di ampiezza pari a 25 metri.

Risulta evidente dalla cartografia allegata la coalescenza delle fasce di rispetto poste a monte delle due scarpate morfologiche individuate.



In allegato le carte di pericolosità e rischio proposte dal Comune di Fossacesia su cui sono state evidenziate le modifiche indotte dalla corretta trasposizione del tratto di scarpata morfologica e dall'apposizione delle fasce di rispetto.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Sulla proposta di modifica n. 10, il Dott. Boscaino, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra l'istanza del Comune di **CHIETI**. Evidenzia che allo stato attuale la località oggetto della proposta del comune di Chieti è già perimetrata nella cartografia del PAI con un corpo di frana di colamento attivo che genera una pericolosità molto elevata P3. Sulla base dei sopralluoghi effettuati è stato rilevato l'arretramento del fenomeno franoso con conseguente coinvolgimento dell'asse viario comunale di detta località. Il fenomeno lambisce alcuni condomini al punto da costringere l'amministrazione comunale ad attivare le procedure di somma urgenza di concerto con il Servizio del Genio Civile regionale. L'interessamento delle aree urbane comporta una sostanziale modifica della carta del rischio. A tal proposito il Comune di Chieti ha trasmesso una cartografia aggiornata delle aree urbane. L'esame istruttorio ha evidenziato la completezza e la coerenza della documentazione tecnica inoltrata dal comune di Chieti.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica: Ampliamento di un corpo di frana di colamento attivo;
- Carta della pericolosità: Ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata (P3);
- Carta del rischio: Inserimento di aree a rischio molto elevato (R4) dove la pericolosità insiste sul centro abitato, inserimento di un'area a rischio medio (R2) in corrispondenza della viabilità comunale.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il parere sulla proposta illustrata dal Dott. Boscaino.

IL COMITATO ESPRIME PARERE POSITIVO

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,30.

I verbalizzanti

Dott.ssa Federica Leonardis
Dott. Giancarlo Boscaino

Il Presidente del Comitato Tecnico

Ing. Michele Colistro

AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

INSERIMENTI 2010

1. CASTELLI

La documentazione in possesso dell'ADB non è una proposta di modifica cartografica del PAI, piuttosto trattasi di una relazione ricognitiva dei dissesti accorsi nel territorio comunale nel 2009. Seguono una serie di comunicazioni relative ad accertamenti effettuati da parte di numerosi enti (Corpo Forestale, Protezione Civile Regionale, Servizio Difesa del Suolo).

L'ADB con nota 2011 (Pipponzi) chiarisce che le aree segnalate sono già perimetrare nel PAI e invita l'Amministrazione, nel caso in cui si verifichi un peggioramento della situazione rappresentata nelle cartografie PAI, a procedere con la richiesta di modifica cartografica del PAI ai sensi dell'art. 24 delle Norme di Attuazione. Ad oggi, la documentazione per la proposta di modifica cartografica ai sensi dell'art.24 non è pervenuta all'ADB.

2. CASTILENTI

- Il 12 gennaio 2010 richiesta di nuova perimetrazione da parte del Comune.
- Il 10 marzo 2010 richiesta dell'ADB (Pipponzi) di documentazione tecnica integrativa.
- Il 18 ottobre 2010 il Comune produce tale documentazione
- Il 27 maggio 2013 arriva una richiesta di sollecito del Comune di Castilenti presa in carico dal Funzionario di riferimento (Del Sordo).
- Rintracciata nel Giugno 2014 e presa in carico dalla STO

INSERIMENTI 2011

3. MONTORIO AL VOMANO

Individuazione di un'area a rischio per la apposizione di una fascia di rispetto. Le integrazioni richieste dalla ADB nel 2012 non sono pervenute

INSERIMENTI 2012

4. ORTONA

Le integrazioni chieste dalla ADB nel 2012 non sono pervenute.

5. LETTOMANOPPELLO

- Per la richiesta avanzata dall'Amministrazione Comunale, risulta al registro dell'ADB un'autorizzazione al sopralluogo svolta dal Funzionario (Del Sordo) che l'aveva in carico, con Ordine di Servizio del 7 febbraio 2013, senza tuttavia che agli atti risulti un verbale redatto in conseguenza.
- La documentazione trasmessa dal Comune e ritracciata risultava incompleta e, pertanto, è stata trasmessa all'ADB nuovamente nel luglio 2014 e presa in carico dalla STO.

6. CELLINO ATTANASIO

- Richiesta di modifica cartografica pervenuta nel 2010.
- Pratica ferma senza alcun chiarimento del Funzionario (Pipponzi) che la deteneva.
- Rintracciata nel Maggio 2014 e presa in carico dalla STO

7. PIETRANICO

- Richiesta pervenuta nel 2012
- Pratica ferma senza alcun chiarimento del Funzionario (Del Sordo) che la deteneva.
- Rintracciata nell' agosto 2014, presa in carico dalla STO ed in attesa delle integrazioni richieste al Comune.

INSERIMENTI 2013

8. GIULIANOVA

Pratica trasmessa dal privato e, quindi, non ricevibile in quanto non conforme alle norme.

INSERIMENTI 2014

9. CROGNALETO

10. CASTIGLIONE A CASAURIA

11. CASALANGUIDA

12. ARI

13. PESCOSANSONESCO

AUTORITÀ DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO

INSERIMENTI 2012

1. ARCHI
2. PALENA
3. GESSOPALENA
4. BOMBA

Le pratiche di Palena e Gessopalena sono state riassegnate nel 2014. Unitamente alle altre sono in attesa di essere sottoposte alla approvazione del Comitato Istituzionale in quanto l'istruttoria della STO è conclusa.

INSERIMENTI 2014

5. MONTEBELLO SUL SANGRO
6. PENNADOMO
7. MONTELAPIANO
8. PIZZOFERRATO

In seguito al sopralluogo effettuato dalla STO nel 2012 sulla segnalazione di gravi dissesti che interessavano il territorio comunale, era stato valutato con l'Amministrazione un ordine di priorità relativo per le modifiche delle cartografie del PAI, sulla base di studi più approfonditi, focalizzati sulle zone ritenute effettivamente critiche. Nel luglio 2014 è stato trasmesso all'ADB uno studio di dettaglio riferito a 4 zone del territorio. La pratica è al momento in istruttoria da parte della STO.

NOTA: Con la Circolare 19242/2014 inoltre, il Segretario Generale, attesa l'urgenza delle richieste (Inserimento/Ampliamento di Fenomeni Franosi) aveva stabilito di non subordinarle alla approvazione del Comitato Tecnico competente, conformemente alle Norme di Attuazione (art.24 comma 4), ed in considerazione della necessità di rispondere nel più breve tempo possibile alle richieste delle Amministrazioni locali chiamate a fronteggiare situazioni di gravi rischi per la pubblica incolumità.

*Tuttavia, nella seduta del 3 settembre scorso, il **Comitato istituzionale dei Bacini di Rilievo dell'Abruzzo** ha chiesto informalmente di sottoporre le richieste di modifica del PAI al parere preventivo del Comitato Tecnico (regionale e Sangro).*

Non appena i due Comitati Istituzionali saranno costituiti, sarà dunque possibile procedere con la massima sollecitudine alla convocazione dei Comitati Tecnici (regionali e Sangro) e dei Comitati Istituzionali.